

Attività di monitoraggio, vigilanza e controllo periodico del Collegio sindacale nel CCI

Dott.ssa Michela Boidi

- Art. 2403 c.c.
- Art. 2086 c.c.
- Norme di Comportamento CS società non quotate
- Art. 3 D.Lgs. 14/2019, modificato dal D.Lgs. 83/2022
- Decreto dirigenziale Min. Giustizia del 28.09.2021

I sindaci dovranno vigilare,
nel corso delle verifiche
periodiche, che gli
amministratori:

**Coordinamento tra codice
civile e codice della crisi**

- curino gli assetti

- analizzino i risultati conseguiti rispetto a quelli previsti

- verifichino il superamento delle soglie di squilibrio

- adottino opportune decisioni correttive

NORME DI COMPORTAMENTO CS SOCIETÀ NON QUOTATE

11. ATTIVITÀ DEL COLLEGIO SINDACALE NELLA CRISI DI IMPRESA.....	150
Norma 11.1. Vigilanza del Collegio sindacale per la rilevazione tempestiva della perdita della continuità	150
Norma 11.2. Vigilanza del Collegio sindacale per la rilevazione tempestiva della crisi	152
Norma 11.3. Segnalazione all'assemblea e denuncia al Tribunale	155
Norma 11.4. Vigilanza del Collegio sindacale in caso di adozione di un piano attestato di risanamento.....	156
Norma 11.5. Vigilanza del Collegio sindacale in caso di accordo di ristrutturazione dei debiti	159
Norma 11.6. Vigilanza del Collegio sindacale in caso di concordato con riserva	162
Norma 11.7. Vigilanza del Collegio sindacale in caso di concordato preventivo	164
Norma 11.8. Vigilanza del Collegio sindacale in caso di concordato con continuità	167
Norma 11.9. Vigilanza del Collegio sindacale nelle ipotesi di autorizzazione a contrarre finanziamenti o a pagare crediti anteriori per prestazioni di beni o servizi essenziali	170
Norma 11.10. Rapporti con consulente e attestatore	172
Norma 11.11. Vigilanza del Collegio sindacale in caso di riduzione o perdita del capitale.....	174
Norma 11.12. Ruolo del Collegio sindacale durante il fallimento.....	177

Norma 11.2. Vigilanza del Collegio sindacale per la rilevazione tempestiva della crisi

Principi

Il Collegio sindacale, nello svolgimento della funzione riconosciutagli dalla legge, vigila che il sistema di controllo interno e gli assetti organizzativi, amministrativi e contabili adottati dalla società risultino adeguati anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi dell'impresa.

Il Collegio sindacale può chiedere chiarimenti all'organo di amministrazione e, se del caso, sollecitare lo stesso ad adottare opportune implementazioni dell'assetto organizzativo.

In caso di rilevazione di fondati segnali di crisi, il Collegio sindacale chiede chiarimenti all'organo di amministrazione e vigila che lo stesso si attivi senza indugio per l'adozione e l'attuazione di uno degli strumenti previsti dall'ordinamento per il superamento della crisi.

SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E ASSETTI ADEGUATI ALLA RILEVAZIONE TEMPESTIVA DELLA CRISI



Scambio di informazioni con il soggetto incaricato alla revisione legale dei conti



Capacità di monitorare l'andamento della situazione economica, finanziaria e patrimoniale – passaggio da verifica ex post a monitoraggio ex ante



Monitoraggio di KPI non finanziari e dei rischi



Adozione liste di controllo e indici per verificare andamento della società

Art. 3 c. 3 D.Lgs. 14/2019 (D.Lgs. n. 83/2022)

Al fine di prevedere tempestivamente l'emersione della crisi d'impresa, le misure di cui al comma 1 e gli assetti di cui al comma 2 devono consentire di:

- rilevare eventuali squilibri di carattere patrimoniale o economico- finanziario, rapportati alle specifiche caratteristiche dell'impresa e dell'attività imprenditoriale svolta dal debitore;
- verificare la sostenibilità dei debiti e le prospettive di continuità aziendale almeno per i dodici mesi successivi e rilevare i segnali di cui al comma 4;
- ricavare le informazioni necessarie a utilizzare la lista di controllo particolareggiata e a effettuare il test pratico per la verifica della ragionevole perseguibilità del risanamento di cui all'articolo 13, comma 2.

Decreto Dirigenziale 28 settembre 2021 – Sezione II

No precetti assoluti ma recepimento di best practice → ≠ indici dell'allerta

		A cura dell'imprenditore	A cura dell'esperto
1	Organizzazione dell'impresa		
1.1	L'impresa dispone delle risorse chiave (umane e tecniche) per la conduzione dell'attività? <i>In difetto, l'impresa deve individuare il modo di procurarsele</i>	X	
1.2	L'impresa dispone delle competenze tecniche occorrenti per le iniziative industriali che l'imprenditore intende adottare? <i>In caso contrario l'impresa tiene conto solo delle iniziative industriali per le quali sia realisticamente in grado di disporre, eventualmente acquisendole sul mercato, delle competenze tecniche occorrenti</i>	X	
1.3	L'impresa ha predisposto un monitoraggio continuativo dell'andamento aziendale? <i>In mancanza, l'impresa deve quanto meno aver attivato il confronto con i dati di andamento del precedente esercizio, in termini di ricavi, portafogli ordini, costi e posizione finanziaria netta</i>	X	
1.4	L'impresa è in grado di stimare l'andamento gestionale anche ricorrendo ad indicatori chiave gestionali (KPI) che consentono valutazioni rapide in continuo? <i>In difetto, l'impresa individua gli indicatori di produttività coerenti con il proprio modello di business ed il proprio settore di attività, e raccoglie le ulteriori informazioni per la valutazione dell'andamento tendenziale</i>	X	
1.5	L'impresa dispone di un piano di tesoreria a 6 mesi? <i>In difetto, l'impresa predispose un prospetto delle stime delle entrate e uscite finanziarie almeno a 13 settimane, il cui scostamento con l'andamento corrente dovrà essere valutato a consuntivo</i>	X	

Decreto Dirigenziale 28 settembre 2021 - – Sezione II

		A cura dell'imprenditore	A cura dell'esperto
2	Rilevazione della situazione contabile e dell'andamento corrente		
2.5	I debiti risultanti dalla contabilità sono riconciliati con quanto risultante dal certificato unico dei debiti tributari, dalla situazione debitoria complessiva dell'Agente della Riscossione, dal certificato dei debiti contributivi e per premi assicurativi e dall'estratto della Centrale Rischi? <i>In caso contrario, è necessario individuare le cause delle differenze significative</i>	X	
2.6	Si è tenuto adeguatamente conto dei rischi di passività potenziali, anche derivanti dalle garanzie concesse? <i>In difetto, anche con l'aiuto dei professionisti che assistono l'impresa, occorre stimare entità e momento del pagamento di eventuali passività potenziali.</i>	X	
2.7	L'organo di controllo ed il revisore legale, quando in carica, dispongono di informazioni in base alle quali la situazione contabile di cui al punto 2.1. risulti inaffidabile o inadeguata per la redazione di un piano <i>In caso affermativo, occorre che l'imprenditore rimuova le criticità quanto meno con l'appostazione di passività ulteriori o rettificando i flussi economico-finanziari attesi</i>	X	X
2.8	Sono disponibili informazioni sull'andamento corrente in termini di ricavi, portafoglio ordini, costi e flussi finanziari? È disponibile un confronto con lo stesso periodo del precedente esercizio?	X	

Decreto Dirigenziale 28 settembre 2021 – Sezione II

Capacità di predisporre elaborati extracontabili indispensabili ai fini dell'affidabilità delle informazioni di bilancio, i.e:

- situazione debitoria completa e affidabile;
- procedure di impairment test;
- tabulati di anzianità di crediti e debiti;
- tabulati di magazzino con evidenziazione di articoli slow moving e/o no moving;
- prospetti di riconciliazione dei debiti tributari, previdenziali e bancari;
- monitoraggio delle garanzie prestate e delle passività potenziali;
- report sull'andamento corrente di ricavi, portafoglio ordini, costi e flussi finanziari.

Evoluzione degli assetti contabili

	Ante CCI	Post CCI
Dati	Consuntivi	Consuntivi e (soprattutto) prospettici
Contabilità generale	31/12	Rettifiche e scritture assestamento anche per infrannuali
Bilanci	Annuale	Infrannuali + annuale
Budget	Discrezionale	Infrannuale + annuale



Decreto Dirigenziale 28 settembre 2021 – Sezione I

Calcolo di un indice che mette a rapporto il debito da ristrutturare con i flussi annui al servizio del debito normalizzati, ossia depurati delle componenti non ricorrenti.

+	Debito Scaduto (di cui relativo ad iscrizioni a ruolo)	–	Nuovi conferimenti o debiti, anche se postergati
+	Debito riscadenziato o oggetto di moratorie		
+	Linee di credito bancarie utilizzate per le quali non si prevede il rinnovo		
+	Rate di mutui e finanziamenti in scadenza nei successivi 2 anni		
+	Investimenti necessari per attuare le iniziative industriali	–	Disinvestimenti di beni strumentali o rami di azienda compatibili con il fabbisogno industriale
+	Perdite operative nel primo anno che, in quanto tali, implicano un supporto finanziario		
AMMONTARE DEL DEBITO DA RISTRUTTURARE (TOTALE A)			

	Margine Operativo Lordo prospettico normalizzato annuo, prima delle componenti non ricorrenti, a regime
–	Investimenti di mantenimento annui a regime
–	Imposte sul reddito annue che devono essere assolte
= FLUSSO ANNUO A SERVIZIO DEL DEBITO (TOTALE B)	

Decreto Dirigenziale 28 settembre 2021 – Sezione I

Risultati:

A/B ≤ 1	Difficoltà contenute. L'andamento corrente può essere sufficiente ad individuare il percorso di risanamento
A/B circa 3	Il risanamento dipende dall'efficacia e dall'esito delle iniziative industriali che si intendono adottare
A/B tra 5-6	MOL non sufficiente a consentire il risanamento, può rendersi necessaria la cessione dell'azienda
A/B oltre 6	Disequilibrio economico a regime, si rendono necessarie iniziative in discontinuità rispetto alla normale conduzione dell'impresa (es. interventi sui processi produttivi, modifiche del modello di business, cessioni o cessazione di rami d'azienda, aggregazioni con altre imprese)

Art. 3 comma 3 e 4 CCI








Elenco degli elementi, che, se presenti, dovrebbero portare gli amministratori a valutare l'assunzione senza indugio delle iniziative necessarie a far fronte a un presumibile stato di crisi.

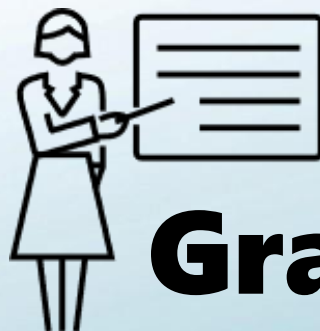
L'art. 3 declina in un'ottica di sola crisi le caratteristiche di adeguatezza di un assetto principalmente contabile, da cui attingere informazioni precise e particolareggiate nell'ottica di un'unica finalità → EMERSIONE TEMPESTIVA CRISI



Il contenuto della norma non aggiunge nulla sull'adeguatezza del sistema contabile, ma rappresenta un sottoinsieme del concetto più generale di *"produzione di informazioni valide e utili per le scelte di gestione e per la salvaguardia del patrimonio aziendale"*, a cui viene aggiunto il requisito della **tempestività**.

Cosa verificare?

-  Valore corrente e prospettico del rapporto **MOL/Debito**.
-  **Indici di allerta** previsti dal Codice della crisi e dell'insolvenza del CNDCEC, pubblicato in attuazione dell'art. 13 del Dlgs 14/2020
-  **Indicatori di continuità aziendale** (i.e: ISA 570 – Going concern)
-  Monitoraggio del **Patrimonio Netto**
-  Monitoraggio continuo della **PFN**
-  Monitoraggio della **cassa prospettica**
-  Monitoraggio dei segnali di cui al **comma 4 art. 3 CCI**



**Grazie per
l'attenzione!**